

# LA LEGA NON SUBISCE RICATTI

**CALDEROLI: «Poteri forti all'attacco ma nonostante questo il cambiamento non si ferma. Minacce mafiose per la riforma dell'energia. Presto i decreti attuativi per il Federalismo»**

IGOR IEZZI

«**M**eglio di così non potrebbe andare». Roberto Calderoli è decisamente soddisfatto di quanto fatto fino ad ora dal Governo e dalla maggioranza. Il Paese sta cambiando. Il ministro della Semplificazione Normativa non nasconde le difficoltà fin qui incontrare e rivela di aver addirittura ricevuto «minacce mafiose» per aver toccato un settore delicato come quello dell'energia. Ma gli ostacoli sono stati brillantemente superati grazie soprattutto alla maturità fin qui dimostrata dal Parlamento in grado di discutere e approvare una riforma epocale come quella del Federalismo fiscale. Non sarà un agosto di vacanze, per Calderoli. Il presidente della Commissione Paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale è appena stato nominato: sarà Luca Antonini, professore ordinario di Diritto costituzionale presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Padova, a guidare uno degli enti essenziali sulla strada del nuovo fisco federale. Rimanendo coerenti con questa nuova impostazione rispettosa dei territori, il coordinatore delle Segreterie Nazionali della Lega Nord si inserisce nel dibattito sui fondi al Meridione suggerendo due "unità di missioni", due organismi guidati...

...dal Premier Silvio Berlusconi per affrontare sia la questione meridionale, sia quella settentrionale.

**Ministro Calderoli, gli elettori hanno già espresso un giudizio, decisamente positivo, sul Governo. Lei, invece, come valuta que-**

**sto primo scorcio di legislatura?**

«Meglio di così le cose non potrebbero andare. Nonostante la crisi finanziaria mondiale, in Italia ci sono segni di ripresa».

**Il decreto anticrisi appena approvato darà una spinta ulteriore al Paese per uscire dalle secche dell'economia?**

«Direi proprio di sì. Si è molto parlato dell'oro della Banca d'Italia e delle varie polemiche che ci sono state ma non si è sottolineato a sufficienza che in questo provvedimento sono contenute cose mai viste nel nostro Paese: contributi per chi non licenzia o non mette in cassa integrazione, la detassazione per gli utili reinvestiti e per la ricapitalizzazione delle piccole e medie imprese. Le banche sono state messe di fronte alle proprie responsabilità con la moratoria per i crediti bancari verso le Pmi».

**La Lega sottolinea come per la prima volta si pensi alle piccole imprese e non solo a quelle grandi. E' così?**

«Si tratta di un cambiamento epocale, di una nuova e rivoluzionaria impostazione. Si è sempre cercato di privilegiare le grandi imprese perché rappresentano i poteri forti del Paese, proprietari dei giornali e azionisti delle banche. Noi invece siamo stati chiari: a voi abbiamo già dato, ora toccherà agli altri».

**E gli altri chi sarebbero?**

«Le Pmi e le famiglie per cui ridurremo le bollette del gas e dell'energia. Più di così non si poteva fare».

**Il contributo della Lega in questo governo quale è stato?**

«Non mi attirerò molte simpatie ma i ministri e i parlamentari della Lega viaggiano il doppio rispetto agli altri. In campagna elettorale abbiamo realizzato un manifesto con 4 assi, le nostre grandi battaglie vinte fino ad oggi: il federalismo fiscale, la semplificazione legislativa, le quote latte e la sicurezza. E' vero che noi non ci accontentiamo ma se mi avessero detto che avremmo realizzato tutto questo nell'intera legislatura non ci avrei creduto. Invece ci abbiamo messo solo un anno. Sembrava impossibile cambiare questo paese, con la nostra testardaggine ci stiamo riuscendo».

**Qualche ostacolo lo avrete incontrato?**

«E' stato molto faticoso. In questi mesi mi sono stufato di sentirmi dire che non riuscirò a realizzare quanto ci siamo proposti di fare. Ho anche ricevuto delle minacce mafiose. Prima o poi farò anche i nomi».

**Sa da chi provengono queste minacce?**

«I poteri forti in Italia hanno un'arroganza difficile da eguagliare, davano per scontato che esistessero aree di intoccabilità, di privile-

gio incontrollabile. Una volta, davanti a testimoni, un personaggio mi ha ricordato la fine fatta da Enrico Mattei invitandomi a fare attenzione quando prendo un aereo. Toccare, come abbiamo fatto noi, il settore energetico è rischioso. Comunque, alla fine sono vivo e abbiamo realizzato quello che ci eravamo proposti. Stiamo parlando di un settore attorno al quale girano 250 miliardi di euro».

**Qualche attacco dai**

**poteri forti però lo avete ricevuto. Le campagne giornalistiche di certi quotidiani contro il Governo, in Italia e all'estero, sono note**

«Proprio questo ci fa capire chi c'è realmente dietro certe inchieste giornalistiche e perché si muovono con tanto accanimento. Comunque sia, è stato un bel periodo, sono contento».

**Che voto darebbe all'esecutivo?**

«Il voto lo daranno altri. Quello che posso dire è che certe cose le poteva fare solo un governo che ha al suo interno la Lega che non subisce ricatti dai poteri forti. E purtroppo, in Parlamento, sono in molti a subirne...».

**Grazie alla Lega è stato approvata la legge delega sul Federalismo fiscale. Quando si procederà alla sua attuazione?**

«I giornali ne parlano poco ma non abbiamo mai smesso di lavorare. E' appena stato nominato il costituzionalista Luca Antonini come presidente della commissione paritetica per l'attuazione del Federalismo fiscale e a breve verrà anche nominata dal Parlamento la commissione bicamerale. Il primo dei decreti attuativi, quello sul coordinamento della finanza pubblica, è già pronto».

**La difficoltà ora sarà quella di mettere le cifre nero su bianco. Sui principi c'è stata una grande condivisione. Sarà così anche sui numeri?**

«Le cifre le stiamo già mettendo, i numeri li abbiamo già. Chi ha parlato di un partito del Sud ha sottolineato la questione meridionale ma esiste anche una questione settentrionale. Ragionare in termini di contrapposizione Nord-Sud non serve a nessuno, in questo modo non si arriverebbe da nessuna parte. Io credo serva invece raggiungere un risultato concreto, ora abbiamo bisogno di onestà intellettuale da parte di tutti».

**Ci sarà spazio per cambiare la costituzione?**

«Ora stiamo lavorando sui decreti attuativi del federalismo fiscale. Poi, da settembre, toccherà al Codice delle autonomie. La sintesi di questo lavoro saranno le riforme costituzionali».

**Il Codice delle autonomie quando sarà pronto?**

«Nessuno ha ancora colto la rivoluzione nascosta in questo provvedimento che è complementare al Federalismo fiscale. Stiamo

parlando di miliardi di euro, di enti doppi e che noi andremo a cancellare. Innanzitutto occorre capire chi fa cosa. Ora succede spesso che i senatori, quando si parla di un Senato espressione del territorio, pensino subito ad una diminuzione delle proprie prerogative. Quando saranno chiari i compiti di ciascuno non sarà più così».

**Questa estate niente Lorenzo con i saggi sulla costituzione?**

«Questa estate prenderò Antonini e lo farò lavorare».

**Quando si inizierà a discutere di riforme costituzionali?**

«Il Codice delle Autonomie scatenerà lo scontro con i poteri forti del settore pubblico, tutte quelle strutture che verranno tagliate o ridimensionate. Se il Parlamento troverà il coraggio di intervenire potremo testare la sua maturità, una volta appurata questa potremo passare alle riforme costituzionali».

**E lei crede in una possibile maturità dei "nostri" parlamentari?**

«Lo hanno già dimostrato discutendo e approvando il Federalismo Fiscale. Dopo la sbornia delle elezioni, penso che si possa tornare a maggiore serietà».

**Alcuni giornali hanno interpretato le posizioni della Lega su Afghanistan e riforma scolastica come dei "messaggi" a Silvio Berlusconi in vista delle richieste del "partito del Sud" o delle prossime elezioni regionali. E' proprio così?**

«Queste sono tutte str...ate. La Lega Nord non lavora con i ricatti. Noi crediamo che il governo del quale facciamo parte debba seguire una certa linea. Sono cose che abbiamo sempre detto. Del resto, sull'Afghanistan anche Berlusconi, seppur in modo più sfumato, aveva parlato di exit strategy. Noi non diciamo a tutte le missioni, semplicemente, visto che costano parecchio e ci sono notevoli rischi, ci chiediamo cosa stiamo a fare in Kosovo o in Libano».

**Dopo le leggi e gli enti inutili, possiamo tagliare le missioni inutili?**

«Verifichiamo semplicemente quali missioni hanno un senso e quali no. Siamo ben consapevoli dei nostri impegni e obblighi internazionali».

**C'è stata anche la polemica sui presunti test di dialetto poi smentiti.**

«Una polemica veramente inutile e strumentale. Innanzitutto non lo abbiamo mai proposto in questi termini e poi, anche se fossi d'accordo, sarebbe incostituzionale e le leggi incostituzionali non si possono fare. E' meglio insegnarlo il dialetto. E' come per l'inglese, insegnarlo nelle scuole non vuol dire che tutti gli insegnanti lo sappiano».

**Smentisce che dietro queste polemiche ci siano, per esempio, le regionali?**

«Assolutamente sì, anche perchè non abbiamo bisogno di questi tranelli per chiedere le presidenze delle Regioni. Noi le pretendiamo in base al numero dei

nostri voti, non dobbiamo tirare la corda, la nostra richiesta è trasparente».

**La richiesta è sempre di tre Regioni?**

«In base ai voti politremmo chiederne anche di più ma è ovvio che alcune "pesano" più delle altre. Non ci sono problemi, Bossi e Berlusconi ne parleranno e come sempre troveranno una sintesi».

**Non temete la nascita di una corrente meridionale nel Pdl che vi contrasti?**

«I primi a dialogare con Lombardo fummo noi, facemmo anche un'alleanza elettorale. Siamo stati i più lungimiranti. Non ci sono problemi, l'accordo dell'altro giorno prevede l'uso dei Fas, fondi destinati al Sud e non destinabili altrove. E' stato molto importante invece prevedere il controllo degli appalti e della progressione dei lavori e indirizzare i soldi su progetti strutturali. Sono contento che Lombardo abbia accettato una forma di controllo, visto che in tutti questi anni la classe dirigente del Sud ha dimostrato di non essere all'altezza. Di certo non siamo favorevoli alla rinascita della vecchia Cassa del Mezzogiorno».

**E voi cosa suggerite?**

«Io consiglierò a Tremonti la creazione di due "unità di missione", guidate dal Premier, una per il Sud e una per il Nord, che possano portare avanti i progetti necessari allo sviluppo».

**Le vecchie cabine di regia?**

«Proprio per nulla, queste avranno un mandato a termine pre-

ciso e una missione chiara».

**Nell'"unità di missione" per il Sud sarà rappresentata anche la voce della Lega?**

«Senza dubbio. Napolitano mi ha regalato due libri sulla questione meridionale e sulla cassa del Mezzogiorno. Certamente li leggerò con attenzione».

**Niente vacanze, quindi, in attesa di un settembre dedicato alle riforme?**

«Nell'ultimo Consiglio dei ministri Berlusconi ha definito urgenti le riforme costituzionali e il Capo dello Stato ci ha spronati in questa direzione. Se le massime cariche istituzionali le chiedono, mi auguro che il Parlamento si metta al lavoro».

**Le richieste**

*Non abbiamo bisogno di usare tranelli per chiedere le presidenze delle Regioni. In base ai nostri voti le pretendiamo*

**Le minacce**

*Un personaggio mi ha ricordato la fine fatta da Enrico Mattei, invitandomi a fare attenzione quando prendo un aereo*

**Il decreto anticrisi**

*Abbiamo previsto contributi per chi non licenzia o non mette in cassa integrazione, oltre alla detassazione per gli utili reinvestiti*

Intervista a Roberto Calderoli

**«Abbiamo battuto i poteri forti»**

*Il ministro: «Noi non subiamo ricatti, stiamo cambiando questo Paese»*

**DALLA PRIMA**

*«Ora stiamo lavorando ai decreti attuativi del Federalismo Fiscale, a settembre toccherà al Codice delle Autonomie che scatenerà lo scontro con gli "illuminati" del settore pubblico»*

*No alla Cassa per il Mezzogiorno, suggerirò di creare due "unità di missione", una per il Sud e una per il Nord, con un mandato ben preciso*

